GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — SABATO 28 GENNAIO — NUM. 23

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO · Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto e ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10 della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Camera dei Deputati: *Avviso* — **Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:** *Nomine e promozioni* — **Decreto ministeriale** *che apre un concorso a premi fra i coltivatori di barbabietole da zucchero* — **Decreto ministeriale** *che approva la graduatoria dei concorrenti ai posti di disegnatori di ultima classe nel ruolo al personale tecnico di finanza* — **Decreto ministeriale** *sulla cura obbligatoria dei gelsi attaccati dalla diaspis pentagona, nei comuni di Locate Varesino, Carbonate ed Abbiate Guazzone (Como)* — **Ministero della Marina:** *Ricompense al valor di marina* — **Ministero della Guerra:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero di Grazia, Giustizia e Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dei notari* — **Direzione Generale del Debito Pubblico:** *Rettifiche d'intestazioni* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di gennaio 1893* — (Direzione Generale della Statistica) *Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia - mese di dicembre 1892* — **Ministero di Grazia, Giustizia e Culti:** *Risultato dell'esame di concorso per l'anno 1892 ai posti di giudice di tribunale e di sostituto procuratore del Re* — **Concorsi** — **Bollettino meteorico.**

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei deputati: *Seduta del 27 gennaio 1893* — *Telegrammi della* Agenzia Stefani — *Listino ufficiale della Borsa* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La *Biblioteca* della Camera dei deputati, provvedendo direttamente in principio di ogni anno agli abbonamenti di periodici, riviste, effemeridi, ecc., ritiene come omaggio tutte le altre pubblicazioni che le sono dirette.

(V. *Gazzetta Ufficiale,* 23 gennaio 1892 n. 18).

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di suo motu-proprio:

Con decreti del 15 e 22 gennaio 1893:

A grand'uffiziale:

Parodi ing. Cesare, vice presidente della Giuria della Esposizione Italo-Americana di Genova.

Cravero comm. Enrico, id. del Comitato esecutivo id.

A commendatore:

Ferri comm, prof. Luigi.

Ad uffiziale:

Richini Giacomo, membro del Comitato esecutivo dell'Esposizione Italo-Americana di Genova.

Carpineti ing. Gio. Batta, id. id.

Fiamberti avv. Massimo, id. id.

Magnasco avv. Giacomo, segretario generale id.

Waltrain Cavagnari prof. Vittorio, id. della Giuria id.

Garroni comm. Camillo, capo divisione al Ministero dell'Interno.

A cavaliere:

Staglieno marchese Marcello, membro della Commissione dell'Esposizione Italo-Americana di Genova per la raccolta dei documenti Colombiani.

Gravaghi ing. Luigi, presidente della Commissione tecnica degli edifici dell'Esposizione.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 15 gennaio 1893:

A commendatore:

Colonna Gustavo, capitano di vascello, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 12 gennaio 1893:

A cavaliere:

De Mellis cav. Edoardo, segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro della Guerra.

Con decreti del 15 gennaio 1893:

A commendatore:

Landi cav. Antonio, maggior generale collocato in posizione di servizio ausiliario.

A cavaliere:

Carli cav. Giuseppe, maggiore in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Della Rocca cav. Carlo, id. id.

Balbo cav. Ferdinando, id. id.

Bianchi cav. Pasquale, id. id.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 5 gennaio 1893:

A cavaliere:

Tusini comm. Luigi, sub-economo dei benefici vacanti in Sarzana, di cui furono accettate le dimissioni.

Capozzi cav. Vincenzo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Nello intento di favorire la coltivazione delle barbabietole da zucchero;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso pel conferimento di 10 premi di lire 100 ciascuno, ai coltivatori di barbabietole da zuccheri dei circondari di Asti, Alba, Alessandria, Cuneo, Pinerolo, Saluzzo e Torino.

Art. 2. Per essere ammesso alla gara è necessario che il concorrente dichiari:

a) che coltiverà a barbabietole da zucchero non meno di mezzo ettaro di terreno;

b) che si obbliga di vendere le barbabietole prodotte alla fabbrica di zucchero di Savigliano, ad un prezzo proporzionale al titolo zuccherino delle radici.

Art. 3. Sono titoli di preferenza al conseguimento dei premi, la ricchezza zuccherina e la maggiore estensione coltivata a barbabietole.

Art. 4. Le domande di ammissione al concorso debbono pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 31 marzo 1893.

I premi saranno aggiudicati da apposita Commissione nominata dal Ministero dell'agricoltura, entro il 31 ottobre 1893.

Roma, addì 21 gennaio 1893.

Il Ministro
LACAVA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti i RR. decreti 2 luglio 1891 n. 451 e 30 dicembre 1892;

Veduto il decreto ministeriale 29 settembre 1891, col quale vennero stabilite le norme per l'ammissione in servizio, mediante esami di concorso, del personale tecnico di finanza;

Veduto il rapporto presentato il giorno 21 corrente mese dalla Commissione esaminatrice, sul risultato degli esperimenti dei concorrenti ai posti di disegnatore nel ruolo del personale suddetto;

Determina:

La graduatoria dei concorrenti dichiarati idonei ai posti di disegnatori di ultima classe nel ruolo del personale tecnico di finanza, è approvata in conformità della seguente tabella:

1. Fantacchiotti Ferdinando
2. Duranti Federico Emilio
3. Latoni Agostino
4. Rossignoli Giov. Battista
5. Cavani Raffaele
6. Salvietti Guelfo
7. Danesi Achille
8. Lupo Alessandro
9. Benigni Domenico
10. Natta Romolo
11. Del Miglio Attilio
12. Fiorelli Augusto
13. Perrone Antonino
14. Giovannini Umberto
15. Garilli Luigi
16. Faggiani Tito
17. Reggiannini Cleto
18. Gagliani Giovanni
19. Vezzosi Adelindo
20. Sini Giovanni
21. Fazzi Domenico
22. Pellegrini Giovanni
23. Valenti Alberto
24. Tascone Carlo
25. Giovagnini Anacleto
26. Angeli Giuseppe
27. Marangoni Giuseppe
28. Rugiu Enrico
29. Cozzi Achille
30. Leone Giuseppe
31. Pedrini Carlo
32. Maggesi Norberto
33. Michieletto Riccardo
34. Mornati Giuseppe
35. Massari Odoardo
36. Starnini Alfredo
37. Fiorani Lorenzo
38. Raffo Ezzelino
39. Ravot Giuseppe.

Roma, li 24 gennaio 1893.

Il Ministro
GRIMALDI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Vista la legge 2 luglio 1891 n. 386, serie 4ª;

Ritenuto che nei comuni di Locate Varesino, Carbonate, Abbiate Guazzone, è apparsa la cocciniglia nel gelso (Diaspis pentagona);

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Como, presa nella tornata del 12 gennaio 1893:

Visto il ministeriale decreto 1° dicembre 1891 e le annesse istruzioni;

Decreta:

Art. 1.

Le disposizioni emanate con ministeriale decreto 17 dicembre 1891 per altri proprietari di comuni infetti dalla cocciniglia del gelso appartenenti alla provincia di Como, sono estese ai proprietari dei comuni infetti di Locate Varesino, Carbonate e Abbiate Guazzone.

Art. 2.

I sindaci dei comuni suddetti notificheranno ai rispettivi amministrati la presente disposizione e ne cureranno d'ufficio l'esecuzione, durante il mese di marzo, previa notificazione a mezzo del messo comunale, quando i proprietari non abbiano applicata la cura durante l'inverno ed in ogni caso non più tardi del mese di febbraio.

Art. 3.

Ai sindaci di Locate Varesino, Carbonate ed Abbiate Guazzane, è fatto obbligo di portare a conoscenza dei propri amministrati, a mezzo di apposito avviso, le istruzioni annesse al ministeriale decreto 17 dicembre 1891.

Il prefetto di Como è incaricato di vigilare per la scrupolosa osservanza del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 26 gennaio 1893.

Per il Ministro
MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Ricompense al valor di marina

Medaglie di argento al valore di marina conferite da **S. M.** il **Re**, sulla proposta del Ministro della Marina, nelle udienze del 18, 21 giugno, 3 agosto, 21 ottobre, 19 novembre, 1, 3, 10, 18, 19, 30 dicembre 1892, per azioni di merito compiute in mare, nelle località sottoindicate:

Rodante Gaetano di Pasquale, pescatore, Siracusa, 23 settembre 1891.
Pecunia Davide fu G. B., pescatore, Riomaggiore, 19 settembre 1889.
Dany F. Giorgio, secondo di bordo, Gravesend Bay (Nuova York), 28 gennaio 1892.
Albin Giorgio, dispensiere, id. id.
Kelly John, marinaio, id. id.
Weir Giacomo, id, id. id.
Corrao Antonio, Genova, 18 aprile 18·2.
Attardi Francesco, marinaro mercantile, Goletta (Tunisi), 27 novembre 1889.
Sulc Simone, timoniere austro-ungarico, Rahova (Danubio), 19 giugno 1892.
Stanchi Giuseppe, diciassettenne, Chiavari, 14 giugno 1892.
Giannetti Roberto, studente, Torre Melissa (Taranto), 21 agosto 1891.
Ferraro Domenico, geometra, id. id.
Cuomo Raffaele, torpediniere R. E, Spezia, 31 luglio 1892.
Lugli Teobaldo, sotto brigadiere di finanza, Finalmarina, 12 agosto 1892.
Ambrogio Domenico, di anni 17, Rito (Messina), 15 agosto 1892.
Belardi Antonio di Vincenzo, Foce dell'Arno, 18 luglio 1892.
Castellé y Adell Mariano, Palamos, 10 marzo 1891.
Sabbatini Luigi di Mariano, Oceano Atlantico, 3 marzo 1892.
Santisi Diego fu Vincenzo, id. id.
Chiudemi Gaetano di Cosimo, id. id.
Foca Francesco fu Antonino, id. id.
Sidoti Francesco di Gesualdo, id. id.
Primone Luca, barcaiuolo, Genova, 8 giugno 1892.
Paco Carlo, id., id. id.
Critelli Antonio fu Stefano, Catanzaro, 14 agosto 1892.
Valla Saverio di Domenico, id. id.

S. M. nelle udienze del 19, 22, 27 maggio, 3 e 25 luglio, 3 agosto, 11 e 28 settembre, 17 e 23 ottobre, 19 novembre, 1, 11, 18, 22, 30 decembre 1892, sulla proposta del Ministro della Marina, ha concesso la *medaglia di bronzo al valore di marina* ai seguenti individui, per azioni di merito compiute in mare, nelle località sottoindicate.

Piana cav. Giuseppe, capitano di fanteria marina, Sestri Ponente, 28 luglio 1891.
Malerba Domenico di Francesco Antonio, Sant'Eufemia, 15 luglio 1891.
Minicelli Vitaliano fu Francesco, Catanzaro, 1° agosto 1891.
Minervino Salvatore fu Felice, id. id.
Quaranta Raffaele fu Luca, Bivona, 27 agosto 1891.
Vassallo Francesco di Francesco, Quinto al mare, 10 febbraio 1892.
Chiappara Antonio, marinaro C. R. E., Spezia, 31 maggio 1892.
Spirito Paolina di Luigi, Savona, 17 aprile 1892.
Mila o Francesco, marinaro, Antibo, 8 maggio 1892.
Vozza Gaetano, Procida, 15 maggio 1892.
Giaquinto Gaetano, Spezia, 26 giugno 1892.
Davini Paolo, marinaro mercantile, Fiumicino, 2 marzo 1892.
Agostini Raimondo, id. id., id. id.
Di Macco Cristofaro, id. id, id. id.
Landucci Alessandro, id. id., id. id.
Compiani Luigi, marinaro di porto, Porto Vecchio (Piombino), 19 febbraio 1892.
Compiani Michele, padrone marittimo, id. id.
Cortipassi Antonio, marinaro mercantile, id. id.
Castellini Natale Santi, id. id., id. id.
Mazzei Domenico, id. id, id. id.
Taddei Giovanni, id. id, id. id.
Carannante Angelo, id. id., id. id.
Carannante Antonio, id. id., id. id.
Compiani Annibale, id. id., id. id.
Cafarella Lorenzo, marinaro mercantile, Salina (Messina), 20 agosto 1890.
Ravesi Antonio di Bernardino, id. id.
Ferlazzo Nicola, guardia di finanza, Chiavari, 14 giugno 1892.
Dotto Emilio di Stefano, Cornigliano Ligure, 27 giugno 1892.
Palazzo Bartolomeo di Domenico, id. id.
Manfredi Vitaliano, sotto brigadiere P. S., Ancona, 13 luglio 1892.
Rocca Antonio, di anni 17, San Remo, 19 maggio 1892.
Fantasia Biagio, pescatore, Castro (Civitavecchia), 7 luglio 1892.
Fantasia Agostino, id., id. id.
Mandoi Michele, delegato di P. S., Gallipoli, 17 luglio 1892.
Magnano Paolo, carpentiere, Finalmarina (Savona), 12 agosto 1892.
Patitari Nicola fu Giuseppe, Gallipoli, 26 luglio 1892.
Cavalera Emanuele di Vito, id. id.
Carnemolla Antonino, Mazzarelli (Porto Empedocle), 28 luglio 1892.
Pigoncelli Alfredo, marinaro mercantile, Vada (Livorno), 18 febbraio 1892.
Conte Cristina, di anni 17, Ponza, 2 luglio 1892.
Camassa Antonio, pescatore, Squinzano (Taranto), 2 agosto 1892.
Torre Giuseppe, Genova, 26 maggio 1892.
Capurro Colombo, operaio, Pra, 14 luglio 1892.
Valloscuro Giovanni, Margherita di Savoia (Foggia) 24 novembre 1889.
Pasquino Antonio di Pasquale, Foce dell'Arno, 18 luglio 1892.
Boccacci Alcide di Pio, id. id.
Gonnelli Eugenio di Vincenzo, id. id.
Cerri Bernardo di Natale, id. id.
Cerri Natale di Bernardo, id. id.
Antonelli Leopoldo di Fortunato, id. id.
Giampaoli Angelo di Giosafatte, id. id.
Gavini Lorenzo fu Antonio, Maddalena, 24 giugno 1892.
Pittaluga Salvatore di Gerolamo, Sampierdarena, 30 agosto 1892.
Lazzari Giuseppe Antonio di Pantaleo, Castro 23 aprile 1892.
Delminio Daniele, Albenga, 9 agosto 1892.
Ravenna Giovanni, Gallipoli, 30 luglio 1892.
Franco Giuseppe, S. Remo, 13 agosto 1892.
Di Leva Francesco, Cornigliano Ligure, 2 agosto 1892.
Ferrari Gio. Batta, Recco (Genova), 15 agosto 1892.
Luciani Pio fu Domenico, Francavilla (Ancona), 11 dicembre 1892.
Bonora Giovanni di Angelo, S. Pietro in Volta, 29 ottobre 1891.
Podda Saturnino, di anni 12, Cagliari, 8 ottobre 1891.
Puppo Giacomo fu Bernardo, Sestri Ponente, 26 settembre 1892.
Palmieri Antonio fu Gennaro, Chiavari, 28 luglio 1892.
Ferretti Luigi di Felice, Porto Corsini, 12 agosto 1892.
Montemurro Giuseppe, guardia di finanza, Gallipoli, 19 ottobre 1892.

Medaglie commemorative di argento concesse dal 14 maggio al 31 dicembre 1892 per azioni filantropiche compiute in mare:

Day A. Carlo, capitano del rimorchiatore americano « Charles Runyon», Gravesend Bay (Nuova York) 28 gennaio 1892.

Nahon Haim, banchiere, Capo Spartel, 21 febbraio 1892.
Nahon Isacco, id., id. id.
Nahon Giacobbe, id. id. id.
Garcia Francesco, marinaio, id. id.
Bojanovich M. Giovanni, capitano del piroscafo austro-ungarico « Iris », Punta d'Ostro (Dalmazia), 22 ottobre 1892.

Medaglie commemorative di bronzo, concesse dal 14 maggio al 31 dicembre 1892, per azioni di merito compiute in mare:

Trapani Gustavo, capitano del brigantino a palo nazionale « S. Luigi », Oceano Atlantico, 18 settembre 1892.

Attestati ufficiali di benemerenza rilasciati dal 14 maggio al 31 dicembre 1892, per azioni filantropiche compiute in mare nelle località sottoindicate:

Lo Riggio Giuseppe, sarto, Bidona, 27 agosto 1891.
Revello Luigi fu Marco, pescatore, Sampierdarena, 12 aprile 1892.
Barabino Attilio di Attilio, id., id. id.
Dottori Giavanni Maria, fanalista, Bosa, 6 febbraio 1892.
Sivori Luigi, capo barca, Chiavari, 26 gennaio 1892.
Stagnaro Tommaso, marinaro mercantile, id. id.
Barbieri Antonio, id. id., id. id.
Mellino Raffaele, id. id., Positano, 15 agosto 1891.
Gambardella Francesco, id. id., id. id.
Baldari Giuseppe, da Oria, Brindisi, 6 maggio 1892.
Puntoriero Giuseppe, Tuono (Pizzo), 24 agosto 1890.
Protopapa Francesco, Leuca, 19 maggio 1892.
Margarito Francesco, id. id.
Vallo Ignazio, id. id.
Mancarella Francesco, id. id.
Petese Salvatore, id. id.
Cotzia Enrico, Sestri Levante 22 luglio 1892.
Primavera Giovanni, guardia di finanza, Fano, 10 aprile 1892.
Boccolandro Vincenzo di G. B., Finalpia, 1° luglio 1892.
Alongi Carmelo, sotto brigadiere di finanza, Siracusa, 5 luglio 1892.
Oddo Paolo fu G. B., S. Remo, 12 luglio 1892.
Vivaldi Giuseppe fu Antonio, marinaro mercantile, Montenero (Spezia), 31 luglio 1892.
Gasparini Angelo fu Antonio, id. id., id. id.
Bordoni Stefano fu G. B., id. id., id. id.
Gasparini G. B. fu G. B., id. id, id. id.
De Paoli Agostino fu Antonio, muratore, id id.
Pecunia Francesco fu Francesco, marinaro mercantile, id. id.
Gasparini Giovanni fu Nicola, id. id., id. id.
Valente Archita di Arcangelo, studente, Taranto, 19 luglio 1892.
De Angelis Antonio di Francesco, id., id. id.
Cito Angelo fu Filippo, id., id. id.
Castellano Cosimo di Cataldo, id. id.
Di Manzo Francesco, da Ischia, Procida, 23 dicembre 1891.
Facente Alessandro fu Vincenzo, Cotrone, 31 luglio 1892.
Griffo Angelo di G. B., Vado, 5 agosto 1892.
Bruzzesi Nestore fu Giuseppe, Civitavecchia, 20 agosto 1892.
Ferraris Luigi di Paolo, S. Remo, 15 luglio 1892.
Copello Luigi fu Michele, Chiavari, 14 giugno 1892.
Copello Francesco fu Michele, id. id.
Dal Buono Ernesto, Ancona, 13 luglio 1892.
Lauro Carlo, capitano marittimo, Capo Spartel, 31 ottobre 1887.
Morino Giuseppe, bagnino, Recco, 29 luglio 1892.
Oddo G. B., guardia di finanza, Ameglia, 19 luglio 1892.
Lo Faro Antonio, brigadiere di finanza, S. Cataldo, 25 agosto 1892.
Montuori Aniello, di anni 15, Cassano (Sorrento), 8 giugno 1892.
Marengo Francesco, di Giacomo, Sampierdarena, 8 agosto 1892.
Ferrari Antonio di Salvatore, id., Sampierdarena, 17 agosto 1892.
Carbonetto Lorenzo, assistente ferroviario, S. Remo, 28 giugno 1892.
Materno Natale fu Francesco, S. Remo, 17 luglio 1892.
Portone Federico fu Saverio, Gallipoli, 17 luglio 1892.
Manna Giuseppe di Pasquale, Maddalena, 7 agosto 1892.
Vaccari Sebastiano, barcaiuolo, Sampierdarena, 15 luglio 1892.
Fidalis Antioco, guardia di città, Maddalena, 21 giugno 1892.
Pittaluga Gerolamo di Bartolomeo, Sampierdarena, 30 agosto 1892.
Corvaglia Luigi, Castro (Gallipoli), 23 aprile 1892.
Ciriolo Giuseppe Vito, id, id.
Nuzzo Vitale, id, id
Casarini Cristoforo di Giuseppe, Cornigliano Ligure, 3 agosto 1892.
Michelini G. B. di G. B, id., id.
Bertora Antonio di Bernardo, Recco, 15 agosto 1892.
Balloni Francesco di Nicola, Francavilla, 9 settembre 1892.
Re Eugenio di Raffaele, id., id.
Guidotti Filippo fu Enrico, id. id.
Ghezzo Carlo di Angelo, S. Pietro in Volta, 29 ottobre 1891,
Carpinteri Paolo di Salvatore, Avola, 3 settembre 1892.
Avvenente Salvatore di G. B., Sampierdarena, 14 luglio 1892.
Esposito Paolo di Domenico, Castellammare di Stabia, 2 luglio 1892.
Marasciulo Giovanni, marinaio di porto, Genova, 8 giugno 1892.
Esposito Giuseppe, marinaio, Oceano Atlantico, 18 settembre 1892.
Granito Raffaele, id., id., id.
Fragomeno Francesco, id., id., id.
Castellano Vincenzo, secondo di bordo, id, id.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 15 gennaio 1893.

Righi Celso, capitano 87 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1893.
Vian Antonio, tenente 1° id., rimosso dal grado e dall'impiego.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 12 gennaio 1893.

Zanetti cav. Luigi, colonnello in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1893.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 15 gennaio 1893.

Riggi Gaetano, capitano commissario direzione commissariato VII corpo d'armata, collocato in aspettativa per riduzione di corpo, a sua domanda, dal 1° febbraio 1893.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 15 gennaio 1893:

Carli cav. Giuseppe, maggiore di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio dal 1° febbraio 1893, inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello.
Comessatti Vincenzo, capitano id., collocato a riposo, a sua domanda per anzianità di servizio dal 1° febbraio 1893, inscritto nella riserva.
Dell'Acqua Giovanni, id. id, id. id. id.
Della Rocca cav. Carlo, maggiore del genio, id. id. id. inscritto nella riserva.
Ballo cav. Ferdinando, id. contabile, id. id. id., id.
Bianchi cav. Pasquale, id. id., id. id. id., id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 15 gennaio 1893:

Carrieri Rocco, sottotenente complemento fanteria distretto Bari, accettata la dimissione dal grado.
Bartolini Giacomo, id. id. (B) id. Roma.
Spinelli Giovanni, id. id. id. Messina, id.
Gambarini Ermenegildo, sottotenente commissario id. id. Cosenza, nato nel 1867, id.
Diana Alfredo, id. id. id. Napoli, considerato come non avvenuto il R. decreto 28 settembre 1892 col quale fu dichiarato dimissionario.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 15 gennaio 1893:

Maffei Mario, sottotenente complemento fanteria distretto Roma, accettata la dimissione dal grado.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 15 gennaio 1893:

Pistis cav. Raimondo, maggiore di riserva, carabinieri Reali, residente a Cagliari, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendente da cause di servizio.
Fabris Giacomo, sottotenente di riserva, cavalleria, residente a Cagliari, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva, in applicazione dell'art. 2 del R. decreto 12 luglio 1888.
Beltramini Francesco, maresciallo d'alloggio dei carabinieri Reali a riposo, domiciliato a Padova, nominato sottotenente di riserva, arma dei carabinieri Reali.
Rossolillo Francesco, furiere maggiore 9 artiglieria con più di 12 anni di servizio sotto le armi, nominato assistente locale del genio di 3ª classe, direzione territoriale Palermo.

IMPIEGATI CIVILI.

Con decreto ministeriale del 15 gennaio 1893:

Milani Pietro, scrivano locale di 1ª classe, direzione artiglieria Spezia, collocato a riposo a sua domanda per infermità comprovata, dal 1º febbraio 1893.
Queirolo Claudio, id. id. ospedale militare Genova, id. id. id.
Alberti Torello, id. id. ufficio di revisione delle contabilità militari, id. id. id.

Con decreto ministeriale del 17 gennaio 1893:

Spadea Saverio, scrivano locale di 2ª classe 24 artiglieria, in aspettativa per infermità, richiamato in effettivo servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 22 gennaio 1893:

Zamparelli Giuseppe, notaro residente nel comune di S. Sebastiano al Vesuvio, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Napoli, capoluogo di distretto.
Sivieri Luigi Gondisalvo, notaro residente nel comune di Pieve di Cento, distretto di Ferrara, è traslocato nel comune di San Giovanni in Persiceto, distretto di Bologna.
Gigli Umberto, notaro residente nel comune di San Giovanni in Persiceto, distretto di Bologna, è traslocato nel comune di Pieve di Cento, distretto di Ferrara.
De Sanctis Carlo, nominato notaro colla residenza nel comune di Tocco Gaudio, distretto di Benevento, con Regio decreto 21 ottobre 1891, registrato alla corte dei conti il 2 novembre successivo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Tocco Gaudio.
Morello Rosario, nominato notaro colla residenza nel comune di Villafranca Sicula, distretto di Sciacca, con Regio decreto 20 dicembre 1891, registrato alla corte dei conti il 30 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Villafranca Sicula.
Nocelli Sigismondo, notaro residente nel comune di Fermo, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 853288 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 50, al nome di De Amezaga Guglielmo, Leopoldo, *Ines*, Valeria e Rachele fu Federico, minori, sotto la patria potestà della madre Nicoletta Boggiano fu Giacomo Leopoldo, domiciliati in Genova, con vincolo di usufrutto a Boggiano Nicoletta fu Giacomo Leopoldo, vedova di De Amezaga Federico, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Amezaga Guglielmo, Leopoldo, *Teresa Leopoldina-Ines*, Valeria e Rachele fu Federico, minori, sotto la patria potestà della madre Nicoletta Boggiano fu Giacomo Leopoldo, domiciliati in Genova, con vincolo di usufrutto a Boggiano Nicoletta fu Giacomo Leopoldo, vedova di De Amezaga Federico, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 gennaio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 720038 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 20, al nome di Ricciardi *Amalia* fu Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione della madre Piscopo Giovanna, domiciliata in Centurano (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ricciardi *Amelia* fu Giuseppe, minore, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 gennaio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

ELENCO *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* **prima** *quindicina del mese di* **gennaio** *1893.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2484	Ditta F. Bonnet et C.ie, a Ginevra (Svizzera).	14 dicembre 1892	Etichetta rettangolare con un contorno occupato da varie iscrizioni, fra le quali lungo il lato inferiore si legge: *J. le Coultre F. Bonnet et C.ie. Succrs. — Genève — Maison fondée en 1844.* Lungo il lato superiore, al disotto dell'iscrizione, si vede una serie di medaglie diritto e rovescio, ciascuna delle quali è sormontata dalla indicazione della esposizione ove fu riportata. La parte rettangolare centrale dell'etichetta è divisa diagonalmente in un triangolo a sinistra di chi guarda ed in un trapezio a destra. Nello spazio triangolare si vede una parte della bandiera americana, portante lo stemma americano e l'iscrizione *U. S. America* e le parole *Alcool de* poste accanto alla fascia che divide il rettangolo, nella quale è scritto con lettere bianche su fondo colorato: *Mentha Américaine.* Il trapezio è occupato da altre iscrizioni, da due medaglie, diritto e rovescio coll'indicazione, superiormente, delle esposizioni in cui furono conferite, e dalla firma in *fac-simile*, della ditta *F. Bonnet et C.ie*. Questo marchio sarà usato dalla richiedente per contraddistinguere il liquore Alcool di Menta Americana, fabbricato da lei, applicandolo sulle bottiglie, boccette e flaconi, e sugli involucri, sugli imballaggi e sulle carte di commercio relativi al prodotto stesso.
2485	Ditta Gerolamo Perelli Paradisi, a Milano,	20 id. »	1° Etichetta rettangolare col lato superiore arcuato, portante in caratteri di fantasia e su più linee la seguente scritta: *Terpidoro Liquore a base di china, il migliore dei ricostituenti. Specialità di G.mo Perelli Paradisi — Milano* In basso, a destra, vedesi un piccolo quadrato che nel centro porta la figura di un Ercole appoggiato alla clava e avente in giro da sinistra a destra in alto le parole: *marca di fabbrica.* Il fondo dell'etichetta, il suo contorno, le parole ed il quadrato sono a varii colori. 2°. Listello e fondo simile a quello dell'etichetta, ove si legge su tre linee: *Deposito principale presso la Ditta Perelli Paradisi et C. — Milano, via Palla n. 1 — Milano.* 3°. Listello a fondo simile al precedente portante il *fac-simile* della firma Gerolamo Perelli Paradisi di maggiori dimensioni del precedente. 4°. Capsula portante nella sua parte piatta superiore le parole in rilievo *Ger.° Perelli Paradisi — Terpidoro — Milano.* Questo marchio sarà usato dalla richiedente per contraddistinguere il liquore da essa fabbricato, denominato Terpidoro, applicando opportunamente le diverse parti descritte nelle bottiglie che lo contengono, e riproducendolo sugli imballaggi di ogni genere e sulle carte di commercio.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2486	Ditta William Mitchell, a Birmingham e Londra.	16 dicembre 1892	Uno scudo con l'arme, retto da due animali fantastici alati, portante una corona alta, liscia, coperchiata, sormontata da un'ala aperta, il tutto poggiato su di un nastro svolazzante nel quale si legge: *Domine dirige nos*. Dal nastro pendono due ornati che sono compresi fra le parole sottostanti al nastro: *Selected Pens London*. In alto, una a sinistra e l'altra a destra, stanno le parole: *Trade Mark*. Questo marchio, già usato legalmente dalla richiedente nella Gran Bretagna per contraddistinguere le penne d'acciaio e di qualunque altro metallo, esclusi i metalli preziosi, da essa fabbricate, applicandolo sulle scatole che le contengono, in qualunque modo opportuno e riproducendolo sulle penne stesse, sugli imballaggi, sulle carte di commercio ecc., sarà da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
2448	Ditta Stirnimann e Gullino, a Torino .	19 ottobre 1892	Disegno di forma circolare senza margine, formato da tre linee circolari di scritte: la esterna portante al disopra le parole: *Unici concessionari in Italia*, e al disotto: *Stirnimann & Gullino — Torino;* separano le due diciture, da ambo i lati, due stelle. La mediana porta al disopra scritte le parole: *del vero olio diamante*, e al disotto: *per cilindri a vapore;* le due diciture sono separate da ambo i lati da due stellette allungate. La interna portante al disopra le parole *marca*, al disotto la parola *depositata*. Nel campo centrale del disegno si vede una raggiera a due ordini di raggi alternati, elittica esternamente, circolare all'interno, nel qual circolo sta la figura di un diamante sfaccettato e le parole: *Diamant* al disopra, e *Schoetensack* al disotto. Questo marchio sarà usato dalla richiedente per contraddistinguere, a scopo di commercio, l'olio diamante per cilindri a vapore, applicandolo sui fusti od altra maniera qualsiasi di recipienti contenenti il detto prodotto, come pure a mo' di etichetta sui campioni, sugli incarti, imballaggi e su tutte le carte di commercio, e sarà di ogni grandezza e colore.
2451	Ditta Centenari e Zinelli, a Milano .	28 Id. »	Etichetta consistente nella figura di una donna seminuda e alata che sovrasta ad un'idra a tre teste poggiante su un ramo schiantato. Tiene nella destra un ramoscello di olivo, mentre nella sinistra con tre fili che si allacciano alle tre teste, guida l'idra feroce che tiene le bocche spalancate. La figura rappresenta la Fama ed è compresa e spicca in un circolo d'oro, dalla cui circonferenza partono dei raggi dorati, e all'ingiro nella sfera d'oro si legge: *Marca di fabbrica*, mentre tra il ramo e l'idra è stampato *Centenari e Zinelli — Milano*. All'infuori del circolo d'oro vi è la scritta: *Tessuti elastici*. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i tessuti elastici di propria fabbricazione, sia per calzature che per giarrettiere, applicandolo come fascia o etichetta, sia in forma triangolare che elittica, sulle pezze dei detti prodotti, variandone eventualmente la forma e i colori.

Roma, addì 18 gennaio 1893

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei comuni capoluoghi di provincia — mese di dicembre 1892

Per accordo preso colla Direzione della Sanità presso il Ministero dell'Interno, la Direzione della Statistica ha iniziato nel gennaio del 1889 la pubblicazione di un *Bollettino demografico mensile*, che indica, per ogni comune capoluogo di provincia, il numero dei matrimoni, dei nati, dei nati-morti, e dei morti, e per questi ultimi specifica quanti sono morti per vajuolo, per morbillo, per scarlattina, per difterite, per febbre tifoidea, per influenza, per febbre di malaria, per febbre puerperale, per tosse convulsiva, per polmonite acuta, per tisi polmonare e tubercolosi disseminata e per enterite e diarrea.

Il Bollettino viene compilato sulle dichiarazioni mediche originali delle cause di morte e sui prospetti mensili, delle nascite, morti e matrimoni, che servono per la statistica del movimento dello Stato civile.

Siccome il Bollettino riguarda unicamente i comuni capoluoghi di provincia, che sono in generale, importanti centri di popolazione, nei quali l'aumento annuo è causato più dall'eccedenza delle immigrazioni sulle emigrazioni, che non da quella delle nascite sulle morti, così la popolazione calcolata unicamente prendendo per base la cifra della popolazione di fatto, secondo l'ultimo censimento, ed aggiungendovi la differenza fra il numero dei nati e quello dei morti negli anni successivi riuscirebbe nel più dei casi inferiore alla cifra reale, essendo corsi dieci anni dall'ultimo censimento. Conviene perciò che la popolazione sia determinata tenendo conto anche delle risultanze del registro municipale di anagrafe, il quale però presenta sufficienti garanzie d'esattezza solo per ciò che riguarda gli abitanti che hanno residenza nel comune. Per il calcolo della popolazione mutabile od avventizia, in mancanza di dati sicuri, è più prudente attenersi ancora ai risultati dell'ultimo censimento, perchè non è possibile tener dietro alle variazioni che avvengono continuamente nella popolazione avventizia delle singole città, per fatto, di lavori edilizi o di altre opere pubbliche che possono determinare un aumento temporaneo nel numero di operai e di braccianti, i quali restano nel comune finchè vi trovano occupazione ma non si fanno inscrivere nel registro della popolazione.

Per conseguenza le cifre di popolazione pubblicate in questo Bollettino non danno conto degli aumenti occasionali verificatisi dopo il 1881 per affluenza di operai o braccianti avventizi, e neanche delle diminuzioni che possono essere sopravvenute per sospensione di grandi opere pubbliche.

La cifra della popolazione al 31 dicembre 1891 è stata qui calcolata colle seguenti operazioni, fatte sui dati del registro d'anagrafe municipale.

1° Popolazione presente con dimora stabile nel comune al 31 dicembre 1881, esclusi i militari.

2° Nati vivi appartenenti alla popolazione che ha residenza nel comune, compresi i nati fuori del territorio comunale, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891.

3° Morti appartenenti alla popolazione che ha residenza nel comune, compresi i morti fuori del territorio comunale, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891.

4° Immigrati nel comune, iscritti nel registro della popolazione stabile, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891.

5° Emigrati in altri comuni del Regno od all'Estero, cancellati dal registro di popolazione stabile, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891.

6° Guarnigione al 31 dicembre 1891, secondo lo stato inviato dall'autorità militare.

7° Popolazione trovata con dimora occasionale nel comune, al 31 dicembre 1881.

8° Popolazione al 31 dicembre 1890 (1 + 2 + 4 + 6 + 7 — 3 — 5).

Trattandosi di cifre approssimative, si sono indicate in cifra tonda soltanto le migliaia.

Complessivamente i 69 comuni capoluoghi, che al 31 dicembre 1881 avevano 4,509,159 abitanti, ne contavano 5,281,000 al 31 dicembre 1891.

La cifra dei morti per le singole malattie si riferisce ai morti nel comune, appartenenti tanto alla popolazione stabile quanto alla popolazione avventizia; soltanto nelle cifre complessive per tutte le malattie si sono indicati separatamente i morti appartenenti alle due categorie di popolazione.

Questi dati non sono sufficienti per calcolare con esattezza il quoziente di mortalità mensile della popolazione. Se si tiene conto dei viventi e dei morti appartenenti alla popolazione avventizia, il quoziente pecca per eccesso, perchè nelle città che sono capoluogo di provincia hanno sede gli istituti ospitalieri più importanti, gli ospedali militari divisionali, i maggiori stabilimenti carcerari, ecc., nei quali avvengono numerose morti d'individui non appartenenti alla popolazione stabile del comune. Invece, se si calcola il quoziente di mortalità per la sola popolazione stabile, si ottengono cifre troppo basse, perchè il Bollettino non tiene conto degli atti di morti registrati per *trascrizione*, cioè degli individui che avevano residenza nel comune, ma sono morti in altri comuni del Regno od all'Estero. In questo secondo caso però, l'errore che si commette non può essere grave, giacchè nelle grandi città sono relativamente poche le persone morte fuori del luogo di loro dimora abituale. Il Bollettino demografico, varrà a far conoscere le variazioni mensili del quoziente di mortalità, ed il numero dei morti per alcune malattie più comuni o più caratteristiche per determinare le condizioni sanitarie locali. Esso è un complemento del Bollettino sanitario mensile, che si pubblica pure nella *Gazzetta Ufficiale*, e che dà conto dei *casi* di malattia infettiva denunziati dai medici curanti nei singoli comuni del Regno. Essendosi riconosciuto che nelle città popolose, nelle quali vi sono molti medici liberi esercenti, è difficile ottenere da tutti le denunzie richieste, si è cercato di supplire in parte a questa deficienza col mezzo di una statistica mensile dei morti.

COMUNI	Popolazione totale al 31 dicembre 1891 secondo i registri comunali d'anagrafe	NUMERO					NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE											
		Dei matrimoni	Dei nati	Dei nati-morti	Dei morti nella popolazione: Residente	Dei morti nella popolazione: Avventizia	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Influenza	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite crupposa e bronco polmonite	Tisi polmonare, tubercolosi, scrofola e tabe mesenterica	Enterite e diarrea
Alessandria	75000	41	144	2	119	10	—	—	—	—	—	3	—	—	1	8	16	10
Cuneo	29000	13	75	6	48	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	3	7
Novara	40000	2	98	3	84	43	—	1	—	8	—	—	—	1	1	20	16	3
Torino	329000	151	683	51	531	75	—	—	2	10	2	9	—	1	2	101	85	31
Genova	210000	67	447	46	499	31	7	3	3	11	2	3	—	—	2	94	54	18
Porto Maurizio	7400	4	19	1	13	1	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	(1) 42000	11	105	14	70	21	—	—	—	1	1	—	—	—	—	10	8	3
Brescia	67000	22	152	12	149	43	—	—	9	2	—	6	1	—	1	21	21	7
Como *	35000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	38000	22	81	4	83	32	—	—	—	—	—	1	—	—	1	6	19	2
Mantova	30000	17	69	3	71	17	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	8	6
Milano *	425000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	38000	6	79	4	76	14	—	—	—	1	—	1	1	—	—	2	12	6
Sondrio	8000	4	19	2	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1

(1) Questo comune non ha potuto indicare il numero degli immigrati nè quello degli emigrati dal 31 dicembre 1881 al 31 dicembre 1891; la popolazione, a quest'ultima data si è dovuta calcolare supponendo che dal 1881 in poi essa abbia continuato ad aumentare annualmente nella stessa proporzione con cui è cresciuta fra il censimento del 1871 e quello del 1881.

COMUNI	Popolazione totale al 31 dicembre 1891 secondo i registri comunali d'anagrafe	NUMERO					NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE											
		Dei matrimoni	Dei nati	Dei nati-morti	Dei morti nella popolazione: Residente	Dei morti nella popolazione: Avventizia	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Influenza	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite cruposa e bronco-polmonite	Tisi polmonare, tubercolosi, scrofola e tabe mesenterica	Enterite e diarrea
Belluno	18000	3	56	1	30	4	—	1	—	2	—	1	—	—	—	3	4	—
Padova *	(1) 79000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rovigo *	11000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Treviso	34000	15	84	1	59	7	—	—	—	1	—	1	—	—	—	11	9	3
Udine	36000	15	103	2	77	18	—	—	—	2	1	—	—	—	—	14	6	2
Venezia	159000	66	360	19	316	29	4	—	—	2	—	3	3	1	2	39	28	11
Verona *	73000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza	40000	10	78	6	86	17	—	—	—	—	—	2	—	—	—	9	11	7
Bologna	147000	61	305	16	354	21	—	8	1	7	1	2	—	—	1	39	34	18
Ferrara	85000	57	175	8	206	(a)	—	—	—	8	—	4	—	2	1	6	10	7
Forlì	44000	31	97	4	104	7	—	—	1	5	—	1	—	—	—	13	6	5
Modena	65000	46	161	6	179	4	—	—	—	2	1	3	—	—	1	22	13	11
Parma	52000	26	89	5	101	18	—	—	—	—	—	1	—	—	—	19	18	4
Piacenza	37000	11	73	4	58	26	—	—	—	—	—	5	—	—	—	6	12	2
Ravenna	65000	53	114	8	115	(a)	—	—	1	1	—	—	—	—	—	16	7	3
Reggio Emilia	56000	51	140	3	127	19	—	—	—	—	—	3	—	—	—	10	11	6
Arezzo *	43000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	198000	126	435	16	390	69	—	—	—	10	—	6	1	1	1	31	54	18
Grosseto *	8700	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	106000	65	243	10	211	3	—	2	—	3	—	5	—	1	—	11	26	5
Lucca	76000	31	199	10	145	25	—	4	—	—	—	5	—	—	2	14	18	6
Massa	23000	13	58	8	43	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	5	—	2
Pisa	61000	16	142	5	134	20	2	—	—	2	—	2	1	—	—	15	15	4
Siena	29000	11	48	6	65	30	—	—	—	—	—	1	—	1	—	6	5	11
Ancona	55000	27	117	2	105	3	—	—	1	—	—	2	—	—	—	8	8	7
Ascoli Piceno *	29000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	23000	14	55	2	48	4	—	—	—	—	—	1	—	—	—	6	2	2
Pesaro	24000	12	55	2	79	4	—	—	—	—	1	—	—	—	—	6	4	3
Perugia *	55000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Roma	436000	178	1030	58	774	174	—	2	—	13	2	6	1	11	—	149	135	39
Aquila degli Abruzzi	(1) 20500	18	60	2	45	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	4	—	2
Campobasso *	17000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	25000	17	53	10	45	2	—	—	—	1	—	—	—	1	—	5	3	2
Teramo *	23000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	26000	18	751	8	46	4	—	—	—	—	1	1	—	—	1	10	1	4
Benevento	26000	6	80	3	49	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	8	2	1
Caserta	36000	33	121	8	89	1	—	—	1	1	—	3	—	—	—	21	5	6
Napoli	536000	302	1393	112	1408	80	1	10	4	11	2	7	—	1	—	263	102	89
Salerno	39000	38	156	8	134	—	1	—	—	—	—	5	1	—	1	16	6	19
Bari delle Puglie	72000	42	190	15	127	2	—	—	2	1	—	—	—	1	—	1	2	11
Foggia	44000	38	102	11	123	14	—	—	—	—	—	9	—	11	1	29	8	8
Lecce	29000	20	61	7	52	—	—	—	—	—	—	3	—	3	—	1	3	5
Potenza	21000	9	32	3	30	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	3
Catanzaro	30000	25	86	12	95	—	—	—	5	1	—	—	—	5	—	5	4	10
Cosenza	20000	27	72	5	51	4	—	—	—	4	—	2	—	—	1	3	1	3
Reggio di Calabria	44000	36	121	12	83	2	—	1	—	—	—	1	—	3	—	8	5	11
Caltanissetta	(1) 35000	16	116	9	83	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	8	3	13
Catania *	112000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	24000	10	90	3	39	3	—	—	—	—	—	1	—	3	—	3	4	10
Messina *	142000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	272000	167	732	44	461	(a)	—	2	1	5	—	1	—	1	—	47	52	42
Siracusa *	27500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trapani *	45000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	42000	24	108	5	93	18	—	4	—	7	—	—	—	6	—	11	11	12
Sassari	(1) 40000	18	108	12	73	1	—	4	—	9	—	—	—	1	1	6	10	9

Roma, addì 28 gennaio 1893.

* I comuni segnati con asterisco non hanno inviato le notizie in tempo per poterle comprendere nel presente Bollettino.

(a) Manca la divisione dei morti secondochè appartenevano alla popolazione stabile od a quella avventizia.

(1) Questo comune non ha indicato il numero degli immigrati nè quello degli emigrati dal 31 dicembre 1881 al 31 dicembre 1891; la cifra di popolazione è stata calcolata supponendo che dal 1881 in poi essa abbia continuato ad aumentare annualmente nella stessa proporzione con cui è cresciuta fra il censimento del 1871 e quello del 1881.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

RISULTATO *dell'esame di concorso per l'anno 1892 ai posti di giudice di tribunale e di sostituto procuratore del Re, conferibili per merito distinto, ai termini dell'art. 15 della legge 8 giugno 1890 n. 6878.*

Concorrenti ammessi all'esame N. 31.

Hanno subito l'esame . . . » 21.

Ottennero la idoneità nei termini de l'art. 28 del R. decreto 10 novembre 1890 n. 7279, i signori:

Faggella Gabriele, avvocato . . . . voti 113 6/7 su 150
Tombola-Fava Garibaldo, pretore . . » 105 5/7 »
Tempestini Livio, pretore . . . . . . » 102 3/7 »
Bianchini Carlo, pretore . . . . 101 2/7 »

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Avviso di concorso a 6 posti di allievo verificatore nell'Amministrazione dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi.

È aperto un concorso per 6 posti di allievo verificatore nell'Amministrazione dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi, con lo stipendio di lire 1500 annue.

Il concorso è per esame.

L'esame consterà di tre distinti esperimenti scritti e di uno orale, in conformità dell'annesso programma.

Gli esami scritti si faranno presso le prefetture delle città dove risiedono gli uffici compartimentali dei pesi e delle misure e saggio dei metalli preziosi, e cioè in Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, ed inoltre presso le prefetture di Bari e Cagliari, nei giorni 16, 17 e 18 del prossimo venturo mese di marzo.

Gli esami orali avranno luogo nella prima quindicina di aprile, in giorni da destinarsi, avanti alla Commissione superiore dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi in Roma e vi saranno ammessi soltanto i candidati riconosciuti idonei negli esami scritti.

I candidati approvati dovranno compiere un tirocinio non minore di sei mesi presso la Commissione superiore, terminato il quale saranno sottoposti ad un esame teorico-pratico sulle materie insegnate.

Sono ammessi al concorso i cittadini italiani che abbiano compiuta *al 28 febbraio prossimo venturo, termine per la presentazione delle domande*, l'età di anni 18, e non oltrepassata quella di anni 30; che siano di costituzione fisica sana e robusta; che abbiano soddisfatto, se l'età lo comporta, all'obbligo della leva militare; e che presentino l'attestato di licenza liceale, o di una sezione d'Istituto tecnico, o titoli equipollenti.

Tutti gli aspiranti dovranno presentare alle dette prefetture, *non più tardi del 28 febbraio prossimo venturo*, la domanda in carta da bollo da una lira, corredata dall'atto di nascita, da certificato medico, da certificato d'aver adempiuto quanto è prescritto dalla legge sulla leva, o d'iscrizione sulle liste di leva, a seconda dell'età, da certificato di buona condotta, nonchè da fedina criminale di data non più remota di tre mesi. A questi andranno uniti gli attestati degli studi sopra indicati, come altresì dei gradi conseguiti e degli uffici tenuti. Nella domanda dovrà indicarsi in quale delle prefetture summenzionate i concorrenti intendano di subire l'esame. Essi inoltre dovranno dare l'indicazione precisa del loro domicilio per le opportune comunicazioni, e *dovranno fare la dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina, qualunque residenza.*

Dopo una visita medica che sarà fatta in Roma prima dell'esame orale, il Ministero si riserba di escludere dal concorso quelli tra gli aspiranti che, malgrado i certificati prodotti, avessero difetti fisici o soverchia gracilità.

I candidati che a tirocinio finito saranno riusciti idonei nell'esperimento teorico-pratico verranno classificati per ordine di merito, e secondo tale ordine saranno nominati a coprire i posti vacanti di allievo verificatore.

Quelli fra essi che non potessero essere nominati immediatamente allievi verificatori, per insufficienza di posti vacanti, potranno nel frattempo, e quando il Ministero lo creda necessario, essere applicati agli uffici di verificazione, ricevendo un assegno mensile di lire 80.

Ai candidati ammessi al tirocinio sarà conceduto un sussidio mensile per tutta la sua durata, e sarà eguale a quello indicato nel precedente articolo.

Roma, 14 gennaio 1893.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

Programma per l'esame degli aspiranti ai posti di allievo verificatore delle misure e del saggio dei metalli preziosi

I. — L'esame scritto comprenderà tre prove, che si daranno in tre giorni distinti e consisteranno: la 1ª in un componimento letterario; la 2ª nella trattazione di un tema di matematica; la 3ª nella trattazione di un tema di fisica e di chimica. Gli argomenti dei temi della 2ª e 3ª prova saranno presi dalle materie per l'esame orale.

II. — L'esame orale verserà sulle materie seguenti:

1. *Matematica.* — Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni ordinarie e decimali, e sulle espressioni algebriche - Riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa - Calcolo dei numeri complessi - Potenze e radici dei numeri e delle espressioni algebriche - Estrazione della radice quadrata e della radice cubica - Equazioni di 1° grado ad una e più incognite - Equazioni di 2° grado ad una incognita - Progressioni - Logaritmi - Eguaglianza e similitudine dei triangoli - Proprietà del circolo - Area delle figure piane - Rette e piani nello spazio - Angolo diedro e sua misura - Superficie e volume di un prisma, d'una piramide, di un cilindro, di un cono, di una sfera e delle sue parti - Linee goniometriche e loro variazioni - Relazioni fra le linee goniometriche di uno stesso arco - Risoluzione dei triangoli piani.

2. *Fisica.* — Proprietà generali dei corpi - Sistema metrico decimale - Nonio - Vite micrometrica - Composizione di un numero qualunque di forze applicate ad uno stesso punto - Composizione di un sistema di forze parallele - Momento di una forza rispetto ad un punto - Gravità - Leggi della caduta dei gravi nel vuoto - Centro di gravità di un triangolo, di un parallelogramma, di un trapezio, di un prisma, di una piramide - Equilibrio nella leva e nelle puleggie - Sistemi di leve - Bilancia, stadera - Condizioni per la loro esattezza e stabilità - Metodo della doppia pesata - Condizioni di equilibrio di un liquido in un vaso ed in vasi comunicanti - Principio d'Archimede - Peso specifico dei solidi e dei liquidi - Areometri - Forza espansiva e peso dei fluidi aeriformi - Pressione atmosferica - Barometr - Legge di Mariotte - Manometri - Principio d'Archimede applicato al gas - Macchina pneumatica - Sifone.

Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas - Massimo di densità dell'acqua - Termometro a mercurio e diverse scale termometriche - Cangiamenti di stato fisico prodotti dal calore - Umidità atmosferica - Igrometri.

Leggi della riflessione e della rifrazione della luce - Proprietà degli specchi sferici, dei prismi e delle lenti.

Macchina elettrica - Bottiglia di Leyda - Elettrometro - Galvanometro - Pila di Volta, di Daniell, di Bunsen - Legge di Ohm - Telegrafo di Morse - Leggi della elettrolisi - Galvanoplastica e doratura

– Legge di Joule – Lampade ad incandescenza e ad arco – Macchina dinamo-elettrica.

3. *Chimica.* — Generalità intorno alla natura chimica dei corpi – Teoria atomica – Nomenclatura e formule delle combinazioni chimiche – Preparazione e principali proprietà dell'ossigeno, dell'idrogeno, del cloro e dell'azoto – Acqua – Sue proprietà nei diversi stati fisici – Sua composizione determinata per analisi e per sintesi – Aria atmosferica, sua composizione normale – Dimostrazione dell'esistenza in essa dell'ossigeno, dell'azoto, dell'acido carbonico e dell'acqua – Azione dell'aria sui metalli, e specialmente su quelli adoperati nella costruzioni dei pesi e delle misure – Fenomeni della combustione – Principali combinazioni del carbonio, dell'azoto e dello zolfo coll'ossigeno – Acido nitrico, acido solforico, acido cloridrico, acqua regia, acido solfidrico – Ammoniaca, idrato potassico, idrato sodico – Stato naturale, proprietà fisiche e chimiche dell'oro e dell'argento, del platino, del palladio, dell'alluminio, del mercurio, del nichelio, del rame, dello stagno, del piombo, dello zinco, del ferro, dell'antimonio.

Proprietà e preparazione dei sali più comuni, come, ad esempio: nitrato potassico, nitrato sodico, carbonato e bicarbonato potassico, carbonato e bicarbonato sodico.

III. — L'esame teorico-pratico sarà determinato a suo tempo dal Ministero e si aggirerà sulle materie studiate durante il tirocinio.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il regolamento per il servizio della verificazione dei pesi e delle misure, del saggio delle monete, del saggio e marchio dei metalli preziosi e dei misuratori del gas illuminante, approvato con regio decreto 7 novembre 1890, n. 7249 (serie 3ª);

Determina:

Art. 1. Gli esami scritti per il concorso a sei posti di allievo verificatore di pesi e misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi, come da odierno avviso, avranno luogo nei giorni 16, 17 e 18 del pross. venturo mese di marzo presso le prefetture di Bologna, Firenze, Milano, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nelle cui città hanno sede gli uffici compartimentali dei pesi e misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi, ed inoltre presso la prefetture di Bari e di Cagliari.

Art. 2. Le istanze per l'ammissione agli esami devono indirizzarsi al Ministero di agricoltura, industria e commercio, in carta da bollo da lire una, e presentarsi alle prefetture non più tardi del giorno 28 febbraio p. v.

Gli aspiranti dovranno indicare nella istanza la prefettura presso cui intendono subire l'esame.

Spirato il termine utile per la presentazione delle domande, le prefetture trasmetteranno al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, in piego raccomandato, le istanze cogli annessi documenti.

Il Ministero parteciperà le proprie decisioni, sull'ammissione all'esame dei concorrenti, alle prefetture che trasmisero le istanze, onde ne sia data notizia agli interessati.

Art. 3. Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato medico, da cui risulti che il concorrente è di costituzione fisica sana e robusta;

c) Certificato di aver adempiuto quanto è prescritto dalla legge sulla leva, o la iscrizione sulle liste di leva a seconda dell'età;

d) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

e) Certificato di non incorsa penalità, rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e penale del luogo di nascita;

f) Attestato di licenza liceale, o di una sezione d'Istituto tecnico, o titoli equipollenti.

I certificati di cui ai paragrafi *d)* ed *e)* dovranno essere di data recente; ed ogni modo non più remota di tre mesi.

Le istanze non corredate di tutti i documenti richiesti, o quelle i cui documenti sono irregolari, non saranno prese in considerazione.

Art. 4. Il programma degli esami viene pubblicato nello speciale avviso di concorso.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno nei tre giorni suindicati, gli esami orali avranno luogo in Roma nella prima quindicina di aprile prossimo venturo.

Art. 6. Le prove saranno tre e consisteranno:

1° in un componimento letterario;

2° in un tema di matematica;

3° in un tema di fisica e chimica.

Art. 7. Gli esami scritti saranno dati davanti una Commissione composta del prefetto o di un suo delegato, che ne sarà il presidente, e di due funzionari che saranno designati dal Ministero.

Un segretario della prefettura, a scelta del presidente, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Art. 8. Le prove degli esami scritti verranno giudicate dalla Commissione superiore metrica e del saggio dei metalli preziosi, residente presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, e avanti la Commissione stessa i candidati dichiarati ammissibili negli esami scritti sosteranno, sulle materie stabilite dai programmi, la prova orale.

Ai suddetti candidati sarà notificato il giorno in cui avranno luogo le prove orali.

Art. 9. I temi formulati dalla suddetta Commissione saranno litografati e trasmessi per mezzo del Ministero (divisione 1ª — Sotto-Segretariato di Stato) ai presidenti delle Commissioni, di cui all'articolo 7, in pieghi suggellati, col timbro del Ministero e raccomandati. Tali pieghi saranno aperti soltanto all'ora dei singoli esami, alla presenza di tutta la Commissione e degli aspiranti.

I pieghi porteranno rispettivamente la indicazione seguente: temi per il primo, secondo o terzo giorno dell'esame scritto.

Art. 10. Le prove scritte potranno, in ciascuno dei tre giorni, durare otto ore, terminate le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori, anche se non fossero ultimati In quest'ultimo caso potranno consegnare le minute, le quali però, come tutti i lavori, dovranno esser fatte sopra carta loro somministrata a cura dei presidenti delle Commissioni, che faranno imprimere su ciascun foglio il bollo della prefettura.

Art. 11 Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire tra loro e di consultare scritti o stampati, all'infuori delle tavole dei logaritmi.

Quando constasse, o vi fosse fondato sospetto di comunicazioni tra loro o con estranei, le Commissioni potranno escludere gli aspiranti dall'esame, ovvero dichiarare nulle le prove scritte, esponendo nel processo verbale le cause che motivarono la esclusione o la dichiarazione di nullità.

Art. 12. Per tutta la durata dell'esame scritto dovranno nella sala degli esami essere sempre presenti, per turno, almeno due membri della Commissione, e i due cureranno il ritiro di tutti i lavori, assicurandosi che tutti i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno di essi sieno chiusi in una busta da lettera suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori, e la firma dei due membri della Commissione presenti alla consegna.

Art. 13. Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante verranno riunite, e giorno per giorno trasmesse con nota dei presidenti delle Commissioni, in piego raccomandato, al Ministero di agricoltura, industria e commercio (divisione 1ª, sotto segretario di Stato). Con la stessa nota verranno pure trasmessi i processi verbali relativi agli esami scritti, in cui saranno espresse le osservazioni che la Commissione credesse opportuno di fare sopra ciascun aspirante.

Roma, addì 14 gennaio 1893.

Per il Ministro
A. DI SAN GIULIANO.

1

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale dell'Agricoltura

Avviso di concorso ad un posto di professore reggente di 3ª classe nella regia Scuola di viticoltura ed enologia in Catania.

È aperto il concorso per titoli ad un posto di professore reggente di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2100, nella regia Scuola di viticoltura ed enologia in Catania, per l'insegnamento della fisica e nozioni di meccanica agraria.

La Commissione giudicatrice potrà, ove lo creda necessario per completare il proprio giudizio, chiedere dai concorrenti la prova degli esami.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero di agricoltura non più tardi del 1° febbraio 1893, contenere la indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate di questi documenti:

1° Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non h oltrepassato il 45° anno di età;

2° Stato di famiglia;

3° Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

4° Attestato d'immunità penale rilasciato dal tribunale del circondario;

5° Certificato medico di buona costituzione fisica;

6° Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

7° Laurea od abilitazione legale allo insegnamento della materia er la quale si concorre, e prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute. Titoli ed opere stampate dimostranti la coltura scientifica del candidato.

La domanda ed i documenti debbono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e debitamente vidimati.

I documenti n 2, 3, 4, 5 debbono essere di data non anteriore a quella del presente avviso.

Sono dispensati dal produrre i documenti segnati al numei 3, 4, 6 i concorrenti che siano attualmente insegnanti in un pubblico istituto governativo.

È incompatibile l'ufficio per cui si bandisce il presente concorso con qualsiasi insegnamento in altri istituti.

In virtù delle disposizioni contenute nell'art. 13 della legge 6 giugno 1885 n. 1341, sulle Scuole pratiche e speciali di agricoltura, sono applicabili agli insegnanti delle Scuole medesime l'art. 215 della legge 13 novembre 1859 n 3725, per l'aumento sessennale degli stipendi, e la legge 14 aprile 1864 n. 1731, sulle pensioni civili.

Roma, li 16 dicembre 1892.

Il Direttore generale dell'agricoltura
MIRAGLIA.

3

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore, con retribuzione annua di L. 1500, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico governativo istituito nella città di Lecce, a mente del disposto dal Decreto Ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 aprile p. v., le loro domande in carta da bollo da L. 1,20, corredate coi documenti prescritti dal Decreto Ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;

b) il certificato di buona condotta di data recente;

c) il certificato di domicilio abituale;

d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;

e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 24 dicembre 1892.

Il Direttore della Sanità
L. PAGLIANI.

2

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 27 gennaio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	1/4 coperto	—	4 8	— 5 4
Domodossola	sereno	—	4 0	— 4 5
Milano	coperto	—	2 0	— 4 6
Verona	nebbioso	—	6 2	0 6
Venezia	nebbioso	calmo	3 9	— 2 2
Torino	nebbioso	—	— 1 5	— 6 5
Alessandria	nebbioso	—	— 0 5	— 2 0
Parma	nebbioso	—	— 1 3	— 9 6
Modena	coperto	—	0 3	— 5 3
Genova	coperto	calmo	10 3	7 1
Forlì	coperto	—	1 2	— 5 8
Pesaro	coperto	calmo	3 0	— 1 8
Porto Maurizio	coperto	calmo	12 0	6 4
Firenze	nebbioso	—	5 0	1 5
Urbino	coperto	—	9 7	— 0 3
Ancona	nebbioso	calmo	4 0	0 8
Livorno	coperto	calmo	6 0	4 0
Perugia	coperto	—	6 8	2 5
Camerino	coperto	—	6 7	2 0
Chieti	coperto	—	8 4	— 4 0
Aquila	coperto	—	2 5	— 1 5
Roma	coperto	—	10 5	5 1
Agnone	coperto	—	7 2	0 7
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	calmo	11 4	2 0
Napoli	3/4 coperto	calmo	10 4	7 4
Potenza	nebbioso	—	5 0	0 2
Lecce	piovoso	—	12 0	4 0
Cosenza	nebbioso	—	11 0	1 0
Cagliari	1/2 coperto	calmo	13 3	5 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	14 0	9 0
Palermo	caligine	legg. mosso	22 7	4 0
Catania	sereno	calmo	13 5	6 7
Caltanissetta	nebbioso	—	8 5	2 4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	13 3	7 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 27 gennaio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 761,7
Umidità relativa a mezzodì 71
Vento a mezzodì . . . . N N E debole.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo 12°,0. Minimo 5°,1.
Pioggia in 24 ore: gocce.

Li 27 gennaio 1893.

In Europa pressione alquanto bassa al Nord e Nordovest, elevata intorno alla Russia centrale, abbastanza elevata e livellata altrove. Norvegia centrale 749; Zurigo 766; Mosca 778.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso due a tre mill. al Sud, poco altrove; nebbie al Nord, qualche pioggiarella; temperatura generalmente aumentata, venti debolissimi o calma.

Stamane: cielo generalmente coperto o nebbioso; venti debolissimi o calma; barometro da 764 a 765 mill. in Sardegna e nell'alto e medio versante tirrenico, intorno 766 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari; cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia; gelate e brinate al Nord.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 27 gennaio 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2,5.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Verificazioni di poteri.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta delle elezioni, che riconosce non contestabile l'elezione dell'onorevale Colpi pel Collegio di Padova. Lo dichiara quindi eletto, salvo casi di incompatibilità.

Sorteggio degli Uffici.

ZUCCONI, segretario, fa il sorteggio.

Interpellanze sulla questione bancaria.

VOLLARO-DE LIETO, svolge le seguenti interpellanze:

« Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio ed i ministri del tesoro e di agricoltura e commercio, intorno ai criteri che il Governo si propone di far prevalere nel riordinamento definitivo della circolazione fiduciaria, e quali intendimenti abbia relativamente al disegno di proroga sessennale presentato alla Camera nella seduta del 6 dicembre 1892.

Vollaro-De Lieto.

« Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio sui propositi del Governo intorno alla liquidazione della Banca Romana, in quanto possa influire sulla circolazione dei biglietti aventi corso legale; e se creda necessario di proporre per il portafoglio ed immobilizzazioni degli Istituti di emissione, provvedimenti speciali che valgano a rendere normale e sicura la circolazione anzidetta.

Vollaro De Lieto ».

Loda il presidente del Consiglio per quanto egli ha fatto di fronte ad una questione così grave, la quale, per quanto presenti fatti deplorevoli, non può appannare la gloria di purità con cui ha proceduto sempre la politica italiana.

Rileva però la necessità imprescindibile di provvedere definitivamente al riordinamento del credito.

È convinto l'onorevole presidente del Consiglio, chiede l'oratore, che convenga sostituire la unicità alla pluralità delle Banche? E crede egli che ciò basti a risolvere il problema bancario? A suo avviso, il problema non va considerato nella preferibilità della banca unica alla multipla bensì, in quella del privilegio alla libertà bancaria (Conversazioni) Occorre quindi sapere se il Governo intenda dar vita ad un nuovo e potente Istituto e come pensi di provvedere a liquidare il passato ed a garantire l'avvenire.

Domanda quindi se, per determinare le responsabilità politiche, ma per assicurare il riordinamento definitivo del credito, il presidente del Consiglio non ritenga necessaria una inchiesta parlamentare. Si augura che gli venga data una risposta affermativa. (Bene).

COLAJANNI N. (Segni di grande attenzione) svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio ed ai ministri del tesoro e di agricoltura industria e commercio sui provvedimenti presi e da prendere relativamente alla questione bancaria.

Dopo aver ringraziato la Camera della benevolenza con la quale accolse il suo discorso del 20 dicembre e dichiarato che non intende raccogliere le accuse e le poco benevoli allusioni direttegli, deplora che il presidente del Consiglio non abbia ieri riconosciuto di aver avuto torto in quella tornata, incolpandolo di essersi fatto eco di volgari diffamazioni.

Non si meraviglia delle parole dell'onorevole Miceli perchè si è abituato ad udire da lui ingiusti giudizii. (Si ride).

Pur troppo i fatti gli hanno dato ragione e lo stesso onorevole Baccelli avrà ormai compreso che, s'egli è eccellente clinico dei corpi, non lo è altrettanto delle anime. (Ilarità).

BACCELLI domanda di parlare.

COLAJANNI N. Non crede che sia buona norma parlamentare quella che non si possano attaccare gli assenti, quando questi rivestono pubbliche funzioni. Se si dovesse seguire quella norma verrebbe a mancare gran parte del sindacato parlamentare.

Dopo ciò, entrando in argomento, dichiara che, se fosse convinto che il Ministero potesse andare in fondo della questione che occupa il Parlamento, egli diventerebbe ministeriale vita natural durante del Ministero stesso e magari pregherebbe il comm. Mussi (Viva ilarità) di considerarlo tra i suoi.

Ma non ha fede che la ispezione governativa, malgrado la buona volontà dell'onorevole Giolitti, possa dare i risultati che il paese ha diritto di attendere, perchè pare si vogliano concentrare tutte le ire contro la Banca Romana per coprire od attenuare le condizioni della Banca Nazionale che si dicono *aggravatelle*, e intorno alle quali sarebbe bene leggere la relazione del senatore Consiglio.

L'oratore ricorda che, ad aggravare le condizioni della Banca Nazionale, concorse il salvataggio tentato a favore dell'Esquilino e della Tiberina, in cui fu direttamente impegnata la responsabilità dell'on. Giolitti: e accenna anche al dubbio, ingenerato nel pubblico, che il comm. Orsini possa non essere imparziale nel fare l'inchiesta, essendo noti i suoi intimi rapporti col presidente del Consiglio. (Vivi commenti, e interruzione dell'on. Giolitti).

Parla di un'operazione illecita compiuta negli ultimi giorni dalla Banca Romana, affermando che nei verbali del Consiglio di reggenza sta scritto che essa fu fatta per influenza di alte personalità politiche. (Senso).

PRESIDENTE invita l'on. Colajanni a formulare accuse concrete, se può, ma a non raccogliere voci di questo genere.

COLAJANNI N. dichiara di affermare quello che gli consta, ma di non potere assumersi la responsabilità di fare nomi che non conosce. (Commenti).

Persiste a dichiararsi diffidente delle ispezioni governative, essendo istinto di qualsiasi Governo di non turbare le acque quiete: e ricorda che l'on. Miceli, da ministro, distribuì ai soli commissari per il disegno di legge del riordinamento bancario, un sunto delle relazioni fatte dagli ispettori, in cui era falsato lo spirito di quella dell'ispettore Biagini.

L'oratore qualifica come enorme questo abuso di fiducia fatto da un ministro; e dice che esso dovrebbe essere messo in stato d'accusa, se il patriottismo e l'onestà indiscussa e indiscutibile dell'on. Miceli, non facessero persuasi tutti che egli obbedì a una preoccupazione di uomo di Governo e non ad altro sentimento. (Mormorio).

Parla della voce corsa che abbia il Governo attinto alle Banche per far fronte alle spese elettorali; e se la voce fosse vera, troverebbe strano che il Governo fosse incaricato di inquirere sulla propria condotta.

Vero è che l'onorevole Giolitti, ieri, smentì recisamente l'accusa; ma non può fare a meno di ricordare che, con eguale asseveranza, il 20 dicembre 1892 qualificava come diffamazioni le accuse che allora si formularono (Bene! — Applausi all'estrema sinistra).

Considera ormai come necessità inevitabile l'inchiesta parlamentare; inchiesta che non deve limitarsi ai morti ma deve estendersi soprattutto ai vivi.

La Destra non ho mai impedito in altre occasioni le inchieste, lo dovrebbe impedire quella Sinistra, che si dice democratica?

Non gli pare che una inchiesta che si deve occupare della delicatezza che hanno mostrato i deputati, possa essere affidata a funzionari sottoposti ai ministri; essa deve essere fatta da deputati. (Bene! Approvazioni).

Ed oltre ai reati bisogna indagare le indelicatezze e non quelle dei soli uomini politici ma anche di affaristi volgari e di alti papaveri della burocrazia, che finora hanno menato vanto del loro cinismo. (Vivissime approvazioni).

Diffidente delle sue cognizioni giuridiche, ha voluto interrogare un illustre giureconsulto: e questi gli ha dichiarato che l'inchiesta parlamentare può perfettamente coesistere con l'azione dell'autorità giudiziaria.

E dato che l'inchiesta sia affidata alla sola magistratura possiamo essere sicuri dell'indipendenza di essa? Omai all'indipendenza della magistratura si crede come alla verginità di Maria Santissima. (Bene! — Ilarità).

Crede patriottissimo non nascondere la verità, ma esporla chiaramente al paese.

Conclude dicendo che degli innocenti contadini furono uccisi a Caltavuturo solo perchè esercitavano, forse abusivamente, i loro diritti; non si dica che coi contadini è lecito essere iniqui e che non si puniscono i baratlieri quando frequentano le aule di Montecitorio.

Si rammenti che il popolo è prossimo a svegliarsi e si provveda che il suo risveglio non sia troppo temibile. (Bene! Bravo! — Applausi all'estrema sinistra — Parecchi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

COSTA ALESSANDRO svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio per conoscere qual genere di provvedimenti il Governo intenda proporre di fronte alle gravi accuse a carico di onorevoli deputati, ed alti funzionari dello Stato, propalate in seguito alle malversazioni verificate in un Istituto di emissione del Regno.

Dice che da molti giorni nei giornali di provincia si fanno continuamente dei nomi di ministri e deputati, che sarebbero compromessi negli affari bancari.

Spiega le ragioni per le quali una inchiesta giudiziaria, come quella amministrativa si dimostrano insufficienti.

Per questa ragione insiste nel domandare l'inchiesta parlamentare.

BACCELLI parla per fatto personale e dice che l'onorevole Colajanni ha creduto che l'oratore possa essere incolpato per le poche parole che pronunziò nella seduta del 20 dicembre.

In questo momento e dopo avere udito il lungo discorso dell'onorevole Colajanni, ripete quello che allora disse: fino a quando non ci saranno prove (Rumori) nessuno può portare in quest'Aula insinuazioni; quando le prove ci saranno, egli condannerà.

Siamo ridotti al punto che pare un merito l'essere onesti, mentre non è che un dovere.

La giustizia è il primo dovere degli uomini di Stato, ma essa deve essere sempre accoppiata alla imparzialità.

MICELI ha diversi fatti personali con diversi deputati.

L'onorevole Colajanni ha detto che un oratore egli aveva rivolto delle parole insolenti; se ha alluso a lui, risponde che le ha meritate.

Le ha meritate perchè lo ha posto nella posizione di dovere biasimare l'opera di un suo amico morto.

L'onorevole Colajanni si è anche lamentato che altra volta anche l'oratore gli ha risposto aspramente.

L'oratore infatti ebbe a rispondergli aspramente una volta che l'onorevole Colajanni ebbe a chiamare il direttore del Banco di Sicilia un vecchio imbecille ed analfabeta un alto impiegato di quel Banco, che appartiene ad una distintissima famiglia siciliana. (Ilarità).

Il 20 dicembre, non intese bene le accuse dell'onorevole Colajanni. A questo proposito fa la storia dell'inchiesta Biagini-Alvisi. Essa fu ordinata in seguito al progetto, che si maturava allora, di un nuovo disegno di legge sulle Banche, e tutti gli ispettori allora promisero di tenere il segreto sui risultati dell'ispezione.

L'ispezione della Banca Romana fu affidata al senatore Alvisi ed al direttore del credito al Ministero d'agricoltura.

L'Alvisi avea un suo concetto di riordinamento delle Banche, e questo concetto cercò di far prevalere nella sua relazione.

La relazione Alvisi aveva per allegato l'altra relazione del Biagini, che fu ora pubblicata da diversi giornali

Fra i due ispettori, l'Alvisi ed il Monzilli, sorsero dei dispareri tanto che presentarono due relazioni differenti.

Il Biagini, su cui si era basato l'Alvisi, era troppo abituato alla regolarità delle Intendenze di finanza, e rilevava le più piccole inesattezze. (Commenti).

Il ministro cercò allora di trar lume dalle due relazioni, tanto da quella del Biagini e dell'Alvisi, che da quella del Monzilli.

Siccome in un rapporto del Biagini si parlava di nove milioni spariti e poi reintegrati, l'oratore domandò conto al Tanlongo di questa reintegra, e questi rispose che non avea reintegrato nulla (Vivissima ilarità) perchè la Cassa era stata sempre in regola.

Del resto il Biagini non avea espresso che un sospetto; e non era lecito sopra un sospetto intentare un'azione giudiziaria, che avrebbe fatto fallire la Banca Romana. (Commenti).

Racconta poi tutte le precauzioni, che furono prese per evitare le irregolarità della Banca Romana.

Riduce, in seguito, al loro giusto valore i gravi appunti alla stessa Banca, che si dicono contenuti fatti nella relazione Biagini.

L'altro giorno, quando disse che il discorso dell'onorevole Colajanni era l'eco di voci raccolte nei trivii e nelle piazze, si riferiva alle dicerie, che allora correvano e non già al testo del discorso, che non aveva inteso.

Però non bisogna esagerare l'importanza delle relazione Biagini.

L'oratore aggiunge che, se il caso si ripetesse, agirebbe come agì l'altra volta. (Vivissimi commenti).

L'onorevole Colajanni fece un caso gravissimo del fatto che alla Commissione, che nel 1890 studiò la legge sulle Banche, si diede soltanto un sunto delle inchieste fatte sulle Banche stesse.

Fa osservare che, per quel che riguarda la Banca Romana, le cifre di quel riassunto corrispondono alle cifre della relazione Biagini. Ha dovuto mitigare alcune frasi, perchè il credito pubblico non fosse scosso; ma il falso non ha esposto, perchè egli è la rettitudine in persona e dove è lui non si dice il falso. (Benissimo!).

Rileva gli utili risultati che si ebbero dalle ispezioni, che egli ha ordinato per tutti gli Istituti di credito.

Rammenta che, in seguito appunto a quelle ispezioni, furono sciolti i consigli direttivi e cambiati i direttori dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

Il Tanlongo era avvertito che, se i guai della Banca Romana non fossero stati riparati, alla Banca non sarebbe stato rinnovato il privilegio dell'emissione.

Ringrazia la Camera della benevola attenzione, che gli ha prestato, e conchiude che i delitti devono essere puniti.

Però avverte coloro, che i sospetti fanno diventare certezza che essi scuotono il credito del paese. Non sa comprendere l'ideale di costoro. (Bene! — Commenti).

COLAJANNI N. replica brevemente per fatto personale. Dichiara che non ha inteso offendere l'on. Miceli.

Dichiara esser completamente falso quanto dice l'on. Miceli in ordine ai motivi della sua interpellanza del 1891.

MICELI risponde che nel suo concetto nulla v'era di offensivo per l'on. Colajanni.

GIUSSO non risponderà a quanto disse l'on. Miceli, si limiterà a dichiarare che desidera l'inchiesta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, (Segni di vivissima attenzione) comincierà col rispondere alle varie questioni speciali.

All'on. Diligenti osserva che una proficua discussione sul problema dell'ordinamento degli Istituti di emissione non è possibile in questo momento

All'onorevole Nasi promette di occuparsi della organizzazione dei Banchi meridionali.

Aggiunge che il Governo non ha mai pensato di fondere quei due Istituti.

In ordine alle cambiali di comodo ed alle sofferenze, le istruzioni date agli ispettori sono tali, che l'onorevole Nasi rimarrà sodisfatto.

Quanto alla responsabilità dei funzionari preposti alle Banche, conosciuto il risultato delle attuali indagini, si provvederà, ove occorra, severamente, in modo che la responsabilità sia reale ed effettiva; ma è necessario astenersi da giudizi prematuri.

All'onorevole Vollaro De Lieto risponde, come all'onorevole Dili-

genti, che è necessario rimandare a sede più opportuna quanto concerne l'ordinamento degli Istituti di emissione.

La questione dovrà essere studiata più tardi sperimentalmente, tenendo conto delle condizioni di fatto.

Incidentalmente osserva all'onorevole Colajanni che la designazione degli ispettori per le singole Banche compete al presidente della Commissione d'inchiesta.

In ogni caso non si vorrà far colpa al ministro di aver scelto funzionari, che avevano intera la sua stima e la sua fiducia. (Bene!).

Nè fu un favore personale pel funzionario incaricato della ispezione della Banca Nazionale la sua recente nomina a ragioniere generale trattandosi di una semplice promozione per anzianità, d'altronde meritatissima.

Quanto alla relazione Biagini, dopo le osservazioni dell'onorevole Miceli (Commenti) si limita ad osservare che, come ispettore della Banca Romana, dipendeva esclusivamente dal Ministero di agricoltura.

Viene alla questione dell'inchiesta.

Premette che, una volta ammessa l'inchiesta parlamentare, non sarebbe possibile prefiggerne i limiti.

Una inchiesta che, abbia carattere esclusivamente politico, come vorrebbe l'onorevole Di Rudinì, non darebbe affidamento, essendo fatta da membri di un'assemblea politica. (Commenti)

Una inchiesta sulle cambiali in sofferenza e sui crediti delle Banche equivarrebbe alla istituzione di una Commissione di sconto per tutte le cambiali del Regno d'Italia. (Commenti).

Una inchiesta sulle persone significherebbe la istituzione di un Comitato di salute pubblica.

E poi, quali sarebbero gli inquirenti, quando su tutti si vuol gettare il sospetto? (Commenti).

Si tratterebbe di un giudizio politico sulla condotta morale di tutti gli uomini politici. (Approvazioni — Commenti).

La proposta di una inchiesta parlamentare è gravissima per le conseguenze, che porterebbe.

Convien pensare che l'opera della Commissione inquirente durerebbe parecchi mesi; e intanto il credito dei biglietti aventi corso legale riceverebbe una scossa profonda, che porterebbe fatalmente al corso forzoso, e ferirebbe profondamente la economia del paese. (Commenti).

Si verrebbe inoltre a paralizzare per lungo tempo gli Istituti di credito, da cui rifuggirebbero tutte le persone solvibili. (Commenti).

Non è certamente piacevole pel Governo respingere una proposta, che si presenta così popolare; ma il Governo deve preoccuparsi delle conseguenze economiche di questa proposta.

È vano citare l'esempio straniero: discutendo la Società del Panama si anatomizza un cadavere: da noi invece si metterebbe il coltello anatomico negli Istituti più vitali del nostro paese. (Bene! — Applausi).

La Camera il 20 dicembre respinse il concetto di una inchiesta. Dopo quel tempo che cosa è avvenuto di nuovo?

Niente altro che questo: che il Governo ha provato di saper tenere le sue promesse.

Osserva che le dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole Di Rudinì sono in contradizione con quelle da lui fatte il 20 dicembre che rilegge. (Si ride a sinistra — Commenti).

Dimostra che le stesse ragioni addotte allora dall'onorevole Di Rudinì valgono tuttora: si tratta sempre di un'inchiesta a base di sospetto e approvata in momenti di agitazione.

Evidentemente le ragioni della diversa opinione manifestata oggi dall'onorevole Di Rudinì devono ricercarsi in considerazioni di strategia parlamentare. (Commenti in vario senso).

Inoltre la Camera deve considerare le condizioni, in cui si troverebbero i successori del presente Gabinetto quando fosse votata l'inchiesta. (Commenti prolungati).

Egli vuole che, chiunque debba venire al suo posto, possa fare utilmente l'interesse del paese (Bene!) Ora, chiunque fosse il suo successore, se appartenne a precedenti Ministeri, il sospetto peserà anche su di lui (Commenti); egli troverà gli Istituti di credito rovinati, la circolazione compromessa, talchè verrebbe a trovarsi alla fine nella necessità di proporre la revocazione della inchiesta.

Conclude osservando che i Governi ed i Parlamenti debbono obbedire alla fredda ragione e non al sentimento, quando questo, per quanto nobile, e sino ad un certo punto giustificato, sia contrario agli interessi del paese. (Applausi — Rumori a destra e all'estrema sinistra).

PRESIDENTE dichiara che il seguito di questa discussione è rimandata a domani.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio, se è a sua cognizione che in qualche città della Toscana, malgrado le sue parole in risposta a ciò che disse l'on. Mordini, le Banche di emissione rifiutano di ricevere in pagamento i biglietti della Banca Romana, mentre gli uffici postali pagano in biglietti della Banca Romana, e se intende provvedere energicamente perchè questo stato di cose cessi.

« Manganaro ».

« I sottoscritti desiderano d'interrogare l'on. ministro dell'interno per conoscere se intende riprendere gli studi iniziati dalla Commissione nominata nel 1889 dall'on. Crispi e presieduta dall'on. senatore Sacchi, e presentare un progetto di legge per istituire un Monte Pensioni a favore dei medici comunali.

« Mercanti, Albertoni,
Celli, Severi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri degli esteri e di grazia e giustizia e dei culti, se, e come, intendano provvedere a che le sentenze rese dalle autorità giudiziarie d'Italia possano avere esecuzione nel Belgio.

« Luigi Rossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio ministro dell'interno, sull'eccidio di Caltavuturo.

« G. De Felice Giuffrida ».

L'interrogazione dell'onorevole Manganaro, per connessione di materia, sarà iscritta nell'ordine del giorno di domani. Quella dell'onorevole De Felice-Giuffrida sarà raggruppata con le altre relative ai fatti di Caltavuturo. L'altre due saranno iscritte nell'ordine del giorno a termine del regolamento.

La seduta termina alle 6,25.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 27 — Il *Matin* crede che il ministro di giustizia, Bourgeois, si riservi di fare conoscere oggi alla Camera dei Deputati i nomi dei membri del Parlamento, pei quali è stata abbandonata l'accusa di essere implicati nell'affare della Compagnia del Canale di Panama.

Parecchi giornali assicurano che essi siano Thévenet, Roche ed Arène.

VIENNA, 27 — Il *Fremdenblatt* dice che l'incidente relativo all'ambasciatore di Austria-Ungheria a Parigi, conte Hoyos, è stato chiuso colla dichiarazione del ministro degli affari esteri di Francia, Develle.

Soggiunge che il Governo austro-ungarico incaricò il conte Hoyos di fare a Develle una dichiarazione in questo senso, esprimendogli altresì come esso deplori vivamente di essere stato posto nella situazione di dovere fare pratiche speciali, onde garantire il prestigio del l'ambasciatore austro-ungarico a Parigi.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 27 gennaio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1.a grida			94,72 1/2 75 77 1/2		— — 1	
	—	—	RENDITA 5 0/0 2.a grida	91,80 91,77 1/2	94 78 3/4			— — 1	
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
1 ottob 92	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			59 —	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 —	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			93 30	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			101 50	
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			102 50	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— — 2	
1 ottob. 92	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			435 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			430 —	
1 giugno 92	500	500	» Comune di Trapani 5 0/0		—			497 —	
1 ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			461 50	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			492 50	
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			496 50	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			642 — 3	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			526 — 4	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 92	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1330 — 5	
1 » 93	1000	1000	» » Romana		— —			470 — 6	
»	300	300	» » Generale		— —			313 — 7	
1 genn. 90	500	250	» » di Roma		— —			370 —	
1 » 89	200	200	» » Tiberina		— —			20 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			400 —	
»	500	500	» » » » nuove liberate		— —			400 —	
1 genn 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —	451 50 1/2,50 49 1/2	49 47 45 1/2 43)	— — 8	
»	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	550	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	793 79? 790		— —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1070 — 9	
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	230 81 82 84 85		— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			93 —	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —	105		— —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			175 —	
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	183 184		— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			325 10	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			170 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —	
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			30 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			250 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	88 83		— — 11	
»	250	250	» » di Credito e d'Ind. Edilizia		— —			250 —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —	
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			292 12	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			458 —	
1 ottob 91	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			390 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			170 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			500 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			— —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 9.	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Osservazioni: 1) Ex coup. L. 2,17 — 2) Id. L. 12,50 — 3) Id. L. 12,50 — 4) Id. L. 15 — 5) Id. L. 20 — 6) Id. L. 25 — 7) Id. L. 7,50 — 8) Id L. 12 — 9) Id. L. 12,50 — 10) Id. L. 7,50 — 11) Id. L. 6,25 — 12) Id. L. 6,33.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
3 1/2	Francia	90 giorni		103 62 1/2
	Parigi	Cheques		104 30
3	Londra	90 giorni		25 99
	»	60 giorni		
	»	Cheques	26,13	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi } 23 gennaio
Prezzi di compensazione }
Compensazione 30 »
Liquidazione 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1892.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	93 70
» 3 0/0	59 —
Obbl. Beni Eccl 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	102 50
Ob. città di Roma 4 0/0	430 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	460 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	496 —
Az. Fer Meridionali	650 —
» » Mediterranee	542 —
» » » cortif.	— —
» Banca Nazionale	1280 —
» » Romana	970 —
» » Generale	324 —
» Banco di Roma	360 —
Az. Banca Tiberina	27 —
» » In. e Com. (an)	480 —
» » » Certif.	— —
» » » n. liber.	430 —
» Soc. Cred. Mobil.	504 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	840 —
» » Acqua Marcia	1140 —
» » Condot. d'ac.	355 —
» » Gen. Illumin.	285 —
» » Tramway Om.	183 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	150 —
» » Immobiliare.	125 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	200 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» » Metallurgica Italiana	200 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	40 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	145 —
» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	420 —
» » » 4 0/0	170 —
» » Ferroviarie	204 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	244 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*